

a.morosi

Da: Per conto di: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it <posta-certificata@telecompost.it>
Inviato: venerdì 28 giugno 2019 17:38
A: comunesaronno@secmail.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: COMUNE DI SARONNO. OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DEL PIANO ATTUATIVO SITO IN VIA MONTE GRAPPA.
Allegati: postacert.eml (210 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/06/2019 alle ore 17:38:18 (+0200) il messaggio

"COMUNE DI SARONNO. OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DEL PIANO ATTUATIVO SITO IN VIA MONTE GRAPPA." è stato inviato da

"dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it"

indirizzato a:

comunesaronno@secmail.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: E97BB333-168B-775B-25C3-EBF7A2B3BAE6@telecompost.it

Class. 6.3

Fascicolo 2019.4.43.53

Spettabile
Autorità Competente
autorità Procedente
per la VAS

COMUNE DI SARONNO
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
21047 SARONNO (VA)
Email: comunesaronno@secmail.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI
VARESE
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

Oggetto: Comune di Saronno. Osservazioni al Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo sito in via Monte Grappa.

In riferimento alle Vs. note prot. n. prot 18639 e prot. 18641 del 4/06/2019 con cui si comunicava la messa a disposizione della documentazione relativa alla verifica in oggetto sul sito del Comune di Saronno e sul sito SIVAS della Regione Lombardia e si invitavano gli Enti in indirizzo a trasmettere le proprie osservazioni da esaminare durante la Conferenza di Verifica che si terrà in data 10 luglio c.a., con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

Premesse

Il Piano di Governo del Territorio di Saronno è stato approvato con DCC n. 27 del 15/06/2013 (BURL n. 41 il 09/10/2013) e modificato in seguito da una serie di varianti parziali.

La proposta in oggetto riguarda il progetto di Piano Attuativo relativo all'area attualmente occupata da edifici dismessi di un'ex attività di carrozzeria.

L'attuazione del Piano, conforme al PGT vigente prevede l'edificazione di una residenza di 6 piani

fuori terra e la realizzazione di box e cantine pertinenziali dell'edificio al piano interrato, con una rigenerazione ambientale attraverso la demolizione di fabbricati fatiscenti, l'introduzione di aree a verde a regime privato, attualmente non presente, nel limite del 30% del lotto come parametro di superficie drenante; la nuova edificazione sarà costruita secondo i criteri di alta prestazione energetica tipo classe A; il nuovo insediamento sarà realizzato secondo criteri e misure atte a favorire il risparmio idrico, verificando i parametri di legge sull'invarianza idraulica e idrologica.

Osservazioni

Da quanto illustrato nel RP, il PA risulta conforme al PGT, in quanto il progetto d'intervento rispetta i contenuti dell'art. 17 delle NTA del Piano delle Regole e scheda d'ambito n. 3 del Piano delle Regole. Dal momento che la Circolare del Dirigente di Struttura della D.G. Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia n.13071 del 14.12.2010, dal titolo "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS del contesto comunale" al punto 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE VAS/VERIFICA, precisa che, in caso di vigenza del PGT, "...i piani attuativi coerenti con il Documento di piano non sono soggetti né alla VAS né alla verifica di assoggettabilità alla VAS", si ritiene che, per il principio di non duplicazione, per quanto di competenza, sotto il profilo ambientale, il Piano Attuativo non sia da assoggettare a VAS.

Si ritiene che per la tipologia di intervento e l'assenza di vincoli presenti sull'area, ovvero nell'immediato intorno, il progetto realizzativo non possa determinare impatti rinvenibili sulle diverse matrici ambientali.

Per quanto riguarda aspetti ambientali di competenza, si segnalano di seguito alcune tematiche di carattere generale e aggiornamenti normativi occorsi nel periodo di vigenza del Piano, utili all'amministrazione comunale al fine di prevenire e/o ridurre eventuali criticità e rispettare le norme legislative in materia ambientale.

Reti fognarie e depurazione

L'area oggetto di intervento è servita dalla fognatura comunale di tipo "misto" di cui sono stati verificati i calibri delle tubature e la capacità ricettiva delle stesse.

Per quanto riguarda il progetto di invarianza idraulica, già contemplato nella proposta di Piano, si indirizza il proponente a valutare l'eventuale riutilizzo, anche parziale, delle acque raccolte nella prevista vasca di laminazione, per l'irrigazione delle aree a verde ovvero per lo scarico dei water, promuovendo le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi.

A tal riguardo il R.R. 24 marzo 2006, n.2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua", all'art. 6, prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Suolo e bonifiche

L'area oggetto di variante ricade prevalentemente in Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni.

Dovrà pertanto essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, dovrà essere presentata Dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento, redatta in conformità all'Allegato 6 della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017.

Come si legge nel R.P. e così come confermato dall'U.O. BAE di questo Dipartimento, è già stato presentato il progetto operativo degli interventi di bonifica per l'area interessata dal P.A. (Procedura semplificata ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs 152/06 parte IV titolo V all. 4).

Si ricorda che non potrà essere rilasciato alcun titolo abilitativo edilizio da parte dell'Amministrazione fino a che non sarà rilasciata dall'Ente competente, Provincia di Varese, la certificazione di avvenuta bonifica dell'area.

Terre e rocce da scavo

In tema di movimentazione di terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato dall'Allegato 6 del Regolamento indicato.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU (Allegato 8 del citato DPR).

Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Radon

In riferimento alla Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio europeo, si richiamano le misure di prevenzione indicate dalle "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", approvate con DDG della Regione Lombardia n.12678 del 21/12/2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica

Il comune di Saronno, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito nell'"Agglomerato di Milano", caratterizzato da una più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV e da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di

fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL SO n.4 del 24/01/2017).

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che:

“L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”.

Inquinamento acustico

La destinazione d'uso prevista è esclusivamente di tipo residenziale e non sono previste attività commerciali o terziarie, pertanto l'impatto ambientale è migliorativo rispetto alla situazione esistente.

Si ricorda che gli edifici dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dal DPCM 5/12/1997, relativo alla “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”.

In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

Inquinamento elettromagnetico

Il database CASTEL (Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione) di ARPA Lombardia evidenzia l'esistenza di n.2 impianti per la telefonia (SRB) nelle vicinanze del sito, precisamente in via Manzoni.

La presenza di impianti SRB potrebbe comportare il superamento dei limiti per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz, indicati dal DPCM 8 luglio 2003 (GU n. 199 del 28 agosto 2003).

Al fine della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, sarà cura dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Precedente effettuare le opportune verifiche di compatibilità della nuova costruzione con il volume di rispetto degli impianti SRB, esaminando la documentazione agli atti negli uffici tecnici comunali.

Inquinamento luminoso

In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00.

La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione dell'appartenenza del comune alla fascia di rispetto prevista per Osservatorio Città di Legnano e del New Millenium Observatory di Mozzate.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Arianna Castiglioni

Verificato: Dott. Camillo Foschini

Visto: Il Direttore del Dipartimento, Dott. Adriano Cati